

13 June 1901
Roma

Egrejo professori

Dal II vol del Renazzi che non avendo potuto consultare perchi smarrito nella Bibl. V. Guarnelli, si deduce che il Bacci assunse la lettura di botanica nel 1567, quindi il Durante avrebbe soltanto supplito al Bacci dal 1587 al 1600. Nel 1600 in seguito alla morte del Durante il Bacci forse riprese la lettura di botanica, infatti è detto nel III vol del Renazzi che: "Per la morte di Andrea Bacci, che avvenne nel primo anno del secolo XVII, essendo rimasta vacante la lettura di botanica Clemente VIII la ricopiò con un soggetto degno di succedere a quel dott. primo uomo. Ed fu il celebre Giovanni Fabri di Bamberga."

Del Mercurio non è detto che mai l'abbia esposto; semplice, invece quando egli ordinò l'orto botanico insegnava un certo Giacomo Bono Ferrarese, cui seguì il Bacci, e unanime al Bono sono citati Giuseppe Beni e come primo lettore Giuliano da Foligno. Ciò si deduce dai documenti.

- Ad declarationem simplicium - Magister Julianus de Fulgineo (Ex Marin Letter nella quale l'Imperatore il Quolo dei professori dell'Ateneo Rom per l'anno 1514)

- In simplic medicinal - Joseph Vincius -

Paul III Pont Max (Gamil Perus Proto)
An MDXXXIX notar Rect

Item Paul III Pont Max An MDXLII
e An MDXLVIII

- MDLXI Pi. IV Pont. f Max An II (P. P. Paul
Draco Prothon Apot Signat. Referend.
Rect) In simplic medicinal Jacobus Bonus

Ferrariensis

Notevoli in sintonia a tal proposito il pag.
del Renazzi (vol II pag 65): ... la lettura

d. Botanica ... vederi nel fine del Picolo del
1514 designata per quella intrinseca connes-
sione che la medicina ha colla Medicina.
Una tal not. 2^a quanto certa per l'autorità
del documento donde risulta, tanto finora
a tutti ignota qual nuovo splendidissimo lustro
arrecò all'Università Romana, e come da
sempre maggior rilievo alle providè cure
del di lei insigne Restauratore e Amplifica-
tore Leone X! Qual'altra erri nell'italiche
contrade Università che possa più adoperantisi
d'esser stata la prima ad aprir nel suo seno
scuola d. Botanica? Bacciasi adunque il
Facciolati (Fast Gymn. Patav. PII pag 399)
sempre impegnatissimo ad esaltare ogni pre-
gio della sua Università Patavina; po' ch
in Roma vedei introdotta la pubblica lettura
d. Botanica molto innanzi che in Padova
dove non s'incontra sino all'anno 1533.
Qualche anno avanti c'è nel 1527, al riferi-
re del Gh. Con Januzzi (Scritt Bologn
T IX / ~~manca~~ / si ebbe nell'Università d. Bolo-
gna una lezione anche d. Botanica, ma
oltuchè fu essa straordinaria, il primato
nell'introduzione d. tal lettura rimane
sempre a gloria della Romana Università.
Interessante, riguardo al Mercati, è quest'al-
tro passo (pag 209 vol II). « Non era al vasto
genio d. Med. V. sfuggita la necessità di
unir insieme in un luogo le piante più rare
e d. maggior uso e come si legge presso
il Muratori (Per Ital script + III P II 1933)
aveva egli formato tutto il palazzo vaticano
un ampio e copioso orto di sempla. Ma poi
si dovette questo grandemente negl'gentarsi,
po' ch'è una menzione più se n'incontra
sino al tempo d. Bo. II in un'al riferire
del sig. dott Bonelli (Hort Rom Tom I p 1)

insigne professore emerito di Anatomia e medico
valentissimo, trovai aver del medesimo conto
curato quel Giacomo Bonio Ferrarese, rammen-
tato a suo luogo, il quale ne giorni feriali
spondeva dalla cattedra i templi. Al santo
pontefice Pio V^o appartiene lode della nuova
ristaurazione dell'orto botanico vaticano
che cominciò allora a fiorire nuovamente
e ad acquistare nome (Lancisi Metallot
Mercat in Praef) conciosiacchè di suo ordine
fu ricuprato l'ogni specie d'erbe e d'arborelli
si nostrali che esotici, affidandone con tutta
veramente opportuna la custodia e la spara-
tendenza a soggetto a tale uopo adattissimo,
cioè all'celebre Andrea Mercat. In fatti
mi Paolo del Palasso Apostolico, da noi già
più volte citato, e il Mercat registrato tra
i Medici Pontifici col nome di semplice sta-
sofia custode dell'orto botanico.

Quanto al Marmi interruppi la lettura
di giurisprudenza, e di ciò il Benassi a me-
daglia, per supplire il Fabri del quale il
Benassi dice (vol II pag 144) che: Paolo V^o Med^o
nel regno di Napoli per cercarsi e raccogliere
piante da arricchire i giardini del Pontifi-
cato Palasso del Vaticano, come racconta
Leon Allaz. (apud Urban).

Riguardo alla mecessità del Papi,
tenendo dietro alle riforme di Benedetto XIV,
sono molti però nuovi dubbj; pare veramente
che il Marcangel sia stato appunto allora
lettura di botanica insieme al Grilli
come lettore soprannumerario, di certo
il Marcangel riordinò l'orto botanico
e ne ebbe l'elogio dal papa Benedetto, che
in seguito a ciò avrebbe istituito oltre
alla lettura di semplice, una cattedra
di botanica pratica. Il Benassi dice

che nell'orto botanico "spuntando primavera
nel 1742 il suddato Maccangel. vi fece una
pubblica lezione, a cui concorse molti eruditi
e che fu onorata dalla presenza di alcuni
cardinali, di parecchi avvocati conistoriali.
Fu in seguito al passaggio del Maccangel
alla lettura di Medicina che il Rettore della
università Romana chiamò l'abate Martelli,
ma il lettore di semplice. Dopo Benedetto
XIV non si distinse una cattedra speciale ^{degli}
del prefetto dell'orto. Benedetto XIV limitando
il numero delle letture con un nuovo scritto: "Non
intendiamo per ciò d'escludere l'altra lettura
ed ostinazione di Botanica pratica che deve in-
golare e sopraintendere alla cura e d'ordinare
dell'orto medico sopra il colle di S. Pietro in
Montorio (A Monignor Clemente Argenteo
L'eres nostro Rettore e Rettore deputato della
Nostra sapienza di Roma. Dato dal nostro
Palazzo 14. Ott 1748 Benedetto P. P. XII
Apud Barax de Gym Rom in Append.)
Il Caselli nel 1635 abbandonò la cattedra per
aprire scuola di Medicina in Messina; il Volpi
succedette all'Asfalti e poi fece passaggio in
Medicina (ma assai da molti appunti
d'averlo scritto erroneamente che l'Asfalti
segui al Volpi.) e alla lettura di medicina
passò anche il Grilli. Questi passaggi
e le riforme di Benedetto XIV lasciano
qualche incertezza dall'anno 1728 al
1748, ma è questione di poco conto e in
seguito forse si potrà togliere,
Scusi, egregio professore, e ho tardato
a scrivervi dopo l'ultima mia gratificazione
costolna e mi creda

suo devoto
Gustavo Brunell-
Roma - Via Prinepi Amideo 86